

# DT2

LE PAROLE E I PROGETTI  
INSEGNARE LA COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA  
ALL'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA  
a cura di Jacopo Galli, Andrea Iorio e Alberto Calderoni

Il progetto costituisce il fuoco attorno a cui si articolano diversi contributi di giovani docenti di progettazione architettonica del Dipartimento di Culture del progetto dell'Università Iuav di Venezia. Le differenti declinazioni rendono conto dei personali posizionamenti rispetto alla proposta di un titolo ricorrente, Progetto e... Ne emerge un panorama coeso nei suoi tratti generali, fortemente orientato alla comprensione e alla gestione dei processi di trasformazione del mondo. Allo stesso tempo, però, quegli obiettivi condivisi si arricchiscono nell'intreccio di fili narrativi molteplici, che spaziano dalla necessità di dare risposta alle sfide attuali, alla volontà di affondare le ragioni del progetto nella dimensione atemporale del fare architettura.

COLLANA  
DT2. A Design Toolkit for Design Teaching, vol. 07

EDITORE  
Mimesis Edizioni (Milano – Udine)  
www.mimesisedizioni.it  
mimesis@mimesisedizioni.it

ISBN  
9791222326221 (online) – 9791222326214 (stampa)

DOI  
10.7413/1234-1234080

PRIMA EDIZIONE  
Ottobre 2025

© 2025 – Mim Edizioni SRL  
Piazza Don Enrico Mapelli, 75 – 20099  
Sesto San Giovanni (MI)  
Phone: +39 02 24861657 / 24416383

Immagini, elaborazioni grafiche e testi  
© Gli Autori

Il presente volume è stato realizzato nell'ambito del progetto DT\*2 – Le domande della ripresa e le risposte formative: Indicazioni per il progetto della didattica del progetto, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU, visto il D. D. n. 104 del 02/02/2022 (Bando PRIN 2022), nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all'impresa – Investimento 1.1. Decreto di ammissione del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) nr. 0001079 del 19/07/2023. Numero protocollo di progetto: 202232Y8YA, CUP: D53D23014730001. Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

This is an open access publication distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License (CC BY-NC-ND 4.0).

COLLANA DT2  
DT2 è un progetto editoriale, una piattaforma di scambio e uno spazio informativo sul ruolo della formazione architettonica in un periodo segnato da molteplici crisi. Il suo obiettivo è capire come promuovere fra i futuri architetti una visione critica del progetto che superi la tradizionale separazione delle conoscenze specialistiche in questo campo. Per questo, si concentra sul luogo specifico in cui il progetto viene insegnato nella sua dimensione integrata – il laboratorio di progettazione – e ne studia la possibile riformulazione in base alle diverse domande emergenti.

Collana attivata nell'ambito del PRIN DT2 – Le domande della ripresa e le risposte formative: Indicazioni per il progetto della didattica del progetto. Call 2022. Unità di ricerca: Politecnico di Milano, Università degli Studi di Napoli "Federico II".

DIRETTA DA  
Jacopo Leveratto  
Politecnico di Milano  
Alberto Calderoni  
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

COMITATO SCIENTIFICO  
Marianna Ascolese  
Università degli Studi di Napoli "Federico II"  
Viola Bertini  
Sapienza Università di Roma  
Tommaso Brighenti  
Politecnico di Milano  
Daniele Campobenedetto  
Politecnico di Torino  
Tiziano De Venuto  
Politecnico di Bari  
Jacopo Galli  
Università Iuav di Venezia  
Fabio Guarrera  
Università degli Studi di Palermo  
Andrea Iorio  
Università Iuav di Venezia  
Luca Porqueddu  
Sapienza Università di Roma  
Viviana Saitto  
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

PROGETTO GRAFICO  
studio obèlo  
Claude Marzotto  
Maia Sambonet  
Giorgia Florenzano

 dipartimento di architettura  
università degli studi di napoli federico II  
dipartimento di eccellenza 2023-2027 

Ogni volume della collana è sottoposto alla revisione di referees scelti tra i componenti del Comitato scientifico.



DT2 Design Toolkit for Design Teaching

# Le parole e i progetti

Insegnare la Composizione architettonica  
all'Università Iuav di Venezia

a cura di Jacopo Galli, Andrea Iorio e Alberto Calderoni

Osservatorio Italia, all'interno della collana editoriale DT2, raccoglie un repertorio di esperienze condotte in una selezione di laboratori di progettazione architettonica guidati da docenti di una specifica generazione con l'intento di approfondire un orizzonte accademico più vicino alle nuove generazioni di studenti e, al tempo stesso, con una più marcata propensione a sollecitare nuove riflessioni critiche sulla disciplina del progetto. In particolare, la ricerca si è concentrata su alcuni atenei italiani – Politecnico di Bari, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Napoli “Federico II”, Università di Palermo, Sapienza Università di Roma, Politecnico di Torino, Università luav di Venezia. Ogni volume, presentando riflessioni su specifiche modalità didattiche, esplicitandone le premesse e, caso per caso, presentandone gli esiti, intende affrontare una questione centrale alla didattica dell'architettura oggi: che valore e che definizione ci si propone di dare all'insegnare a progettare? L'obiettivo della serie è misurare il grado di innovazione e sperimentazione pedagogica di tali esperienze, restituendo un quadro di approcci metodologici e temi ricorrenti. Attraverso una mappatura su scala nazionale di alcune modalità didattiche espresse in un circoscritto insieme di laboratori di progettazione architettonica, vengono messi in relazione esiti e obiettivi formativi, strumenti e possibilità offerte dagli ordinamenti dei corsi di studio, insieme ai requisiti richiesti dal mercato professionale e agli indispensabili orientamenti culturali che sostengono le pratiche didattiche verificando la corrispondenza tra metodi adottati e risultati di apprendimento.

Osservatorio Italia si compone come sintesi di un indirizzo collettivo: voci spesso convergenti verso obiettivi condivisi, talvolta divergenti, che nel loro attrito delineano i tratti di ciò che, in Italia, continua a essere riconosciuto come “scuola”. La specificità dell'insegnamento in Italia emerge per indizi: attenzione al contesto, intersezione tra ricerca teorica e pratica del progetto, centralità del laboratorio come campo aperto in cui prova ed errore, prototipi, strumenti digitali e saperi tecnici e umanistici si intrecciano. Muovendosi non con l'intento di giungere a conclusioni definitive o a paradigmi procedurali, bensì con l'obiettivo di ampliare lo spettro delle argomentazioni connesse alla pedagogia del progetto, questa ricerca si configura come un'indagine in itinere, guidata da un approccio volutamente aperto che mira a individuare questioni che richiedono successive e più sistematiche investigazioni, configurandosi come generatore di un campo di riflessioni utili a orientare futuri programmi di ricerca.

Premesse

6

Eredità in tensione

Alberto Calderoni

10

luav e/è progetto

Jacopo Galli, Andrea Iorio

Progetto e presagio

14

*Boîtes-en-valises.*

Genealogie discontinue per

Venezia, Berlino, New York

Giorgia Aquilar

Progetto e tradizione

24

Trasmettere e/è innovare:

la tradizione didattica a Venezia

Giacomo Calandra di Roccolino

Progetto e persone

34

Imparare insegnando

Michel Carlana

Progetto e attualità

44

I read the news today – oh, boy!

Jacopo Galli

Progetto e complessità

54

Tempo, teorie ed esecuzioni

all'interno dei processi didattici

Simone Gobbo

Progetto e distanza

64

In absentia

Andrea Iorio

Progetto e singolarità

74

Fisionomia della forma

Susanna Piscicella

Progetto e modelli

84

Le molteplici sfaccettature

della parola modello nella Scuola

di Architettura di Venezia

Daniela Ruggeri

Apparati

94

Arcipelago luav

a cura di Salvatore Pesarino

112

Indice degli autori

10

Premesse

# luav e/è progetto

Jacopo Galli, Andrea Iorio

*Le parole e i progetti* presenta gli approcci didattici portati avanti dai docenti under 45 di Composizione architettonica e urbana dell'Università Luav di Venezia. Il contributo di Luav ha chiamato a raccolta i docenti di composizione che negli ultimi anni hanno svolto attività didattica allo Luav in corsi laboratoriali o teorici e con forme contrattuali differenti (ricercatori di vario genere, contrattisti). L'ipotesi di fondo è quella che nella molteplicità di approcci e nella diversità dei percorsi individuali emerge tuttavia un carattere di unità capace di mostrare lo sviluppo di metodi didattici personali, ma allo stesso tempo le rifrazioni e comunanze, esplicite o implicite, derivate dall'appartenenza comune alla scuola veneziana.

Un ulteriore fattore da considerare è quello della multidisciplinarietà "naturale" di ogni risultato progettuale, data dall'impostazione di fondo della scuola che si basa da più di vent'anni su laboratori integrati. A partire dal primo anno fino al termine della carriera gli studenti sono quindi chiamati a costruire una sintesi proficua tra le discipline in cui i docenti di composizione dividono spazi, idee e consigli con colleghi che di volta in volta possono provenire dai settori della tecnologia, delle strutture, dell'urbanistica, del restauro o di molte altre branche del sapere. Il progetto diviene quindi il campo di confronto principe in cui esporre le proprie istanze e ibridarle con gli altri saperi in dialoghi arricchenti e fondamentali.

La riflessione da cui si è mossa la richiesta dei curatori è stata quella di provare a identificare il proprio percorso didattico a partire da una singola parola che potesse funzionare da definizione e da promessa rispetto al percorso presente e futuro. Le parole sono poi state affiancate alla definizione comune di *progetto*, il termine che identifica non solo il centro dei ragionamenti di ognuno dei partecipanti, ma in maniera estesa l'intero ateneo, una scuola speciale completamente dedicata al progetto. I binomi così costruiti indicano non una direzione precisa e un punto di arrivo: piuttosto individuano un orizzonte ampio con cui confrontarsi continuamente. *Attualità, complessità, distanza, modelli, persone, presagio, singolarità, tradizione*: il solo elenco dei concetti scelti per raccontare altrettanti approcci all'insegnamento della progettazione architettonica mostra una geografia complessa e per molti versi divergente. Sono termini che richiamano molte questioni care ai maestri della scuola veneziana, ma che allo stesso tempo cercano di aprire strade nuove in accordo con i temi emergenti della contemporaneità. Ulteriore conferma di affinità e divergenze che animano le prospettive didattiche è data da

una rapida scorsa ai supporti visivi individuati da ogni autore: si tratta di progetti sviluppati all'interno dei laboratori, che variano non solo come è ovvio per differenze autoriali, ma anche e soprattutto perché risultati di domande radicalmente differenti e sfide variegata. Si conferma una volta di più come didattica e ricerca siano fortemente intrecciate nell'esperienza dei docenti luav e come i risultati dei corsi siano importanti per gli studenti presi singolarmente, ma lo siano ancora di più per i docenti come esperienze collettive. Il panorama complessivo che emerge da questa breve ricognizione, che potrebbe essere ulteriormente ampliata, restituisce l'immagine di una scuola viva, con i piedi solidamente piantati nella sua laguna e lo sguardo rivolto al mondo. Nell'intima convinzione collettiva che stare a Venezia, viverci e studiarci, rappresenti una eccezionalità da coltivare, non per una semplice continuità territoriale o per la rivendicazione di una identità storica, ma piuttosto per la capacità della città di affrontare produttivamente problemi che emergono localmente, ma sono estendibili alla dimensione globale.



Fig. 1: Il chiostro dei Tolentini come luogo di discussione.